



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

26 Febbraio 2019

L'assessore regionale ieri ad Ispica ha incontrato i produttori Il sindaco Muraglie: «Nel nostro territorio problemi ingenti»

Marcello Digrandi

ISPICA

L'agricoltura ragusana fa la conta dei danni. Un territorio vastissimo da Ispica ad Acate travolto dalla furia del vento e dal freddo gelido. Oltre cinquecento gli impianti serricoli danneggiati, strutture a tunnel scoperciate, colture in produzione gravemente compromesse. Il 50 per cento delle serre distrutte, il 90 per cento delle colture a pieno campo, con i nuovi innesti, strappati via. Solo nel territorio di Ragusa, tra Randello e contrada Eredità, si registrano danni per oltre un milione di euro. I funzionari dell'ispettorato all'agricoltura sono già al lavoro, in sinergia con le condotte agrarie di riferimento, per raccogliere le segnalazioni e trasmetterle all'assessorato regionale all'Agricoltura.

L'assessore regionale Edy Bandiera, dopo un primo sopralluogo, ha voluto incontrare i produttori, le organizzazioni agricole, a palaz-

zo di città ad Ispica «Non sono venuto a fare passerella o a promettere qualcosa - ha esordito l'assessore regionale - ho accolto l'invito del sindaco di Ispica per capire come poter intervenire per fronteggiare una situazione di vera e propria emergenza, C'è parte della Sicilia devastata dal maltempo, intere comunità in ginocchio e, nel caso specifico, l'agricoltura che ha subito danni ingenti. Ci siamo subito attivati con i nostri ispettorati presenti nel territorio, raccogliendo le singole segnalazioni, facendo una prima ricognizione sommaria dei danni. Registriamo la distruzione del 50 per cento delle serre. Chiederemo la declaratoria dello stato di calamità naturale al ministero

**Devastati gli ortaggi
Il vento ha colpito
piante e nuovi innesti
Pavan: «Bruciate
pure le patate novelle»**

attivando le procedure per derogare al decreto legislativo 102 del 2004 a proposito dei danni assicurati dalle polizze».

Una partita, quella dei risarcimenti, che si sposta da Palermo a Roma. «C'è il fondo di solidarietà nazionale previsto per eventi straordinari -aggiunge l'assessore regionale all'Agricoltura - chiederemo con forza che questo fondo abbia una dotazione finanziaria importante. La Regione, da parte sua, ha già impinguato il fondo di solidarietà regionale con uno stanziamento di 5 milioni di euro da spalmare in tutta l'isola».

Il primo cittadino Pierenzo Muraglie ha voluto convocare a palazzo Bruno di Belmonte gli stati generali dell'agricoltura. Presenti le organizzazioni agricole e i produttori danneggiati. «Ci siamo immediatamente attivati per fare una prima ricognizione dei danni - commenta il sindaco di Ispica - ho chiesto l'intervento dell'assessore Bandiera per capire il da farsi. I danni nel nostro territorio, che vi-

ve prevalentemente di agricoltura, sono ingenti».

Per le imprese agricole del ragusano l'ennesima «scure» che si abbatte su un'annata già gravemente compromessa. «Non ricordo a memoria d'uomo un tornado così violento - racconta Pietro Calabrese, imprenditore agricolo - l'ottanta per cento delle colture sono state distrutte, Il vento gelido ha danneggiato le piantine degli ortaggi in un territorio molto vasto che si estende dalla Marza fino all'area sud di Rosolini». Anche i nuovi innesti, le piantine dei cocomeri, pronte per la prossima primavera sono state estirpate dal vento che in alcune ore ha raggiunto gli oltre 100 chilometri. «Anche le patate novelle sono state bruciate dal vento gelido - spiega Massimo Pavan, vice presidente del consorzio di tutela della carota Igp di Ispica -. Nella zona di Pachino, qui accanto, le perdite superano l'ottanta per cento della produzione e nell'ispicese un buon 60 per cento». (*MDG*)

La protesta si allarga

E a Vittoria le associazioni scendono in campo

Ciaculli: «Puntiamo ad un'interlocuzione con il governo nazionale»

Francesca Cabibbo

VITTORIA

La battaglia per l'agricoltura riparte. Venerdì prossimo gli agricoltori che hanno dato vita alle manifestazioni di protesta della settimana scorsa, si ritroveranno alla Sala Avis, per avviare un nuovo percorso. Tavolo Verde Sicilia, Movimento per i Diritti Agricoli, Riscatto e Al-

tragricoltura si candidano a fare da riferimento per le nuove battaglie del mondo agricolo. Si tratta di movimenti che fino a qualche mese fa erano divisi e che ora stanno avviando un percorso comune. «Abbiamo provato a superare le divisioni - spiega Roberto Ciaculli, presidente regionale di Riscatto - ed a trovare una piattaforma comune».

Giovedì e venerdì scorso i due momenti esterni, che hanno fatto ripartire la mobilitazione a Vittoria. Si tratta delle prime manifestazioni pubbliche, da quando la città è retta dalla commissione prefettizia. Lo

scioglimento del consiglio comunale ha bloccato, di fatto, l'attività di molti partiti e movimenti. Il primo momento «di piazza» è affidato ai movimenti agricoli. Giovedì scorso, un gruppo di allevatori, provenienti anche dai paesi vicini (Acate, Niscemi, Comiso, Chiamonte), si sono ritrovati alla Fiera Maia. Simbolicamente, com'è avvenuto in Sardegna, hanno versato nei terreni circa 450 litri di latte. L'indomani, dalle 17 alle 22, si è svolta una manifestazione in piazza del Popolo. C'erano quasi 200 persone: i numeri delle grandi mobilitazioni del

passato non ci sono più. C'erano anche alcuni esponenti politici di Pd, Lega, 5 Stelle. Luigi Mellini (Lega) ha promesso un incontro con il deputato Lorenzo Viviani e con il ministero delle Politiche agricole. «Puntiamo ad un'interlocuzione col governo - spiega Ciaculli - servono impegni e risposte concrete. Ora, c'è l'ulteriore tegola dei danni del maltempo. Finora, anche se è stato dichiarato lo stato di calamità, gli agricoltori non hanno mai ricevuto un euro. Attendiamo ancora i fondi del ciclone Athos del 2012». (*FC*)

Teatro Vittoria ecco lo staff che coordinerà il suo ripristino

La Sicilia 26 Febbraio 2019



IL PROSPETTO DEL TEATRO VITTORIA COLONNA

DANIELA CITINO

Un nutrito staff di professionisti al servizio del Teatro Vittoria Colonna per restituirlo alla città che da alcuni mesi è rimasta orfana del suo gioiello architettonico e luogo di frizione della cultura teatrale, artistica e intellettuale. A comporre il gruppo di lavoro sono i dirigenti Angelo Piccione (Cuc-Opere Pubbliche, Salvatore Privitera (Territorio e Patrimonio), gli architetti Gioacchino Sortino e Pietro Fuschi, il primo responsabile della progettazione, il secondo degli elaborati a cui si aggiungono le figure dell'ingegnere Rosanna Gulino, progettista degli elaborati contabili e l'architetto Salvatore Sallemi dell'Ufficio Cuc designato come Rup.

Sarà compito di questo pool elaborare, su disposizione della Commissione straordinaria e delle Direzioni Cuc- Opere pubbliche e Territorio e Patrimonio, elaborare un progetto per la messa in sicurezza necessario a partecipare al bando regionale che destina risorse a "interventi di ristrutturazione, restauro, innovazione tecnologica, messa a norma e ripristino dell'agibilità e della fattibilità di sedi di spettacolo di proprietà pubblica e privata".

"In stretta collaborazione con la Soprintendenza di Ragusa stiamo lavorando per restituire alla città di Vittoria il suo meraviglioso teatro", spiega il commissario Filippo Dispenza annunciando che venerdì scorso sono state avviate le indagini sulla staticità del complesso monumentale, indispensabili per individuare la natura del danno e pianificare gli interventi necessari per mettere in sicurezza questo splendido gioiello monumentale.

"Con la delibera numero 32 abbiamo approvato l'accordo di collaborazione con la ditta Betontest di Ispica per effettuare delle indagini tecniche e, dopo il sopralluogo avvenuto il 14 Febbraio scorso effettuato congiuntamente dai tecnici della Betontest e da quelli del Comune, la Soprintendenza ai Beni culturali di Ragusa ha approvato il programma delle prove e così dallo scorso venerdì la ditta è al lavoro per effettuare le analisi sulle capriate e sulle parti in muratura del tetto" aggiunge Dispenza annotando i passi compiuti in avanti da quando era stata ordinata la chiusura del Teatro Vittoria Colonna. "Abbiamo ritenuto necessario per motivi di sicurezza disporre la chiusura il 23 novembre 2018" prosegue il commissario ricordando che il tutto era avvenuto a seguito del sopralluogo effettuato dai Vigili del fuoco che aveva constatato l'imbarcamento del tetto a causa di copiose infiltrazioni d'acqua piovana.



FILIPPO DISPENZA

Scuola d'infanzia «Sciascia»

A Scoglitti gli alunni sono «piccoli europei»

Un progetto per migliorare «l'espressione creativa e l'espressività corporea»

SCOGLITTI

Una scuola inclusiva ed accogliente. Una scuola che permette di acquisire nuove conoscenze e favorisce l'integrazione. A Scoglitti, nella scuola dell'infanzia dell'Istituto Sciascia, circa 90 bambini, dai 3 ai 5 anni, hanno preso parte alle attività del progetto «Piccoli Europei», finanziato nell'ambito del PON 2014-2020 «Per la scuola, competenze, e ambienti per l'apprendimento». Il progetto aveva l'obiettivo di migliorare «l'espressione creativa e l'espressività corporea».

In una frazione con forte presenza di immigrati (rumeni e dei paesi del Maghreb), la scuola è l'unico punto di riferimento, insieme alla parrocchia. Le attività si sono svolte

il sabato mattina. I bambini del plesso «Don Bosco» hanno partecipato a varie attività. Il primo modulo era «Fare creare ballare» ed è stato seguito dalla tutor Veronica Perone. Le attività di manipolazione dell'argilla e la realizzazione di maioliche (modulo «Ceramicando: mani in pasta»), sono state guidate da Gianni Nannara. Infine, Miriam Domicolo ha guidato il modulo «Oggi pasticcio io...a scuola», trasformando i bambini in piccoli chef. La referente del progetto è Claudia Schembari.

«In un periodo di tagli alla scuola pubblica - spiega la preside Giuseppina Spataro - i progetti PON sono una risorsa importante per proporre attività che ampliano e rafforzano le competenze. Il prossimo anno, avvieremo altri cinque progetti Pon che coinvolgeranno gli studenti della primaria e della secondaria». (*FC*)



Istituto Sciascia. Al progetto europeo impegnati 90 bambini FOTO FC

«Multato, ho pagato da un mese ma aspetto di tornare al lavoro»

Il Comune: «Solo la Prefettura può rilasciare il certificato antimafia»

GIUSEPPE LA LOTA

IL FATTO. Il Comune a metà gennaio accertò che una ventina di commercianti non in regola con i tributi e privi dell'autorizzazione a occupare suolo pubblico, aveva piazzato in via Cavour sedie e tavolini per servire all'aperto le consumazioni ai clienti. Ottimi affari e vivacità commerciale nel centro storico. Opportuna e corretta fu l'azione repressiva della Commissione nel mettere ordine nel settore. Altrettanto non si può dire nella «riabilitazione» di chi s'è messo in regola.

Da quel giro di vite contro i commercianti che avevano occupato abusivamente il suolo pubblico del centro storico il Comune ha incassato in un mese qualcosa come 70/80 mila euro. Ma lo zelo dimostrato dai commercianti con l'immediato pagamento dei tributi comunali non è stato ricambiato con la stessa tempestività dalla pubblica amministrazione.

Il commerciante Domenico Stracquadaneo ha sollevato un caso già all'attenzione della commissione straordinaria. «Ho pagato il giorno dopo la notifica - dice - ora chiedo l'autorizzazione a rioccupare il suolo pubblico per tornare a lavorare».

E' passato un mese e i commercianti che si sono messi in regola come il signor Stracquadaneo aspettano ancora l'autorizzazione. Abbiamo contattato il settore competente e appreso con piacere che qualcosa dopo la denuncia si muove. Il Comune di Vittoria, in quanto sciolto per mafia, non ha competenza a rilasciare la certificazione antimafia ai commercianti di Vittoria. Può farlo la Prefettura. I funzionari della Prefettura sulla base della documentazione ricevuta dal Comune la rilascia. E' dunque nel palazzo di governo l'imbuto burocratico che blocca tutto. C'è ancora una macchina burocratica,



IN VIA CAVOUR NUMEROSE LE PRESENZE DI ESERCIZI COMMERCIALI

peraltro, che viaggia nella corsia d'emergenza rispetto alla velocità del privato e di una parte della pubblica amministrazione. «Non possiamo rilasciare informative antimafia sulla base dell'autocertificazione degli interessati - dicono funzionari del Comune - deve essere la Prefettura a decidere».

Domenico Stracquadaneo, titolare dell'omonima pasticceria di via Cavour, ha atteso invano per un mese ma adesso non vuole più aspettare. «L'attività esterna stava andando bene - dice - la clientela era aumentata e io ho avuto tutto l'interesse a mettermi in regola come mi è stato chiesto. Ho pagato subito i tributi e il Comune

mi ha revocato l'ordinanza di chiusura, ma per riaprire serve la certificazione antimafia, che mi deve essere rilasciata dalla Prefettura. E' passato più di un mese dalla richiesta e io sto perdendo lavoro e profitto».

Dei 20 commercianti finiti nel mirino del Comune molti si sono messi in regola, tant'è che l'ufficio Tesoreria ha incassato circa 80 mila euro. Alla solerzia del privato corrisponde, purtroppo, la solita lentezza burocratica che tutti i governi locali, regionali e nazionali a parole dicono di voler stroncare.

Del problema, all'indomani delle ordinanze di chiusura, si occupò l'Associazione dei commercianti di Vittoria. «Abbiamo incontrato subito il dirigente del settore Tributi Salvatore Guadagnino - afferma Gregorio Lenzo, presidente dell'Ascom - e ci è stato spiegato che in caso di scioglimento del Consiglio per fatti di mafia dev'essere la Prefettura a rilasciare l'informativa antimafia. Ribadiamo la sollecitazione attraverso la Commissione affinché ci si attivi celermente per consentire a chi si è messo in regola con i pagamenti di lavorare nella legalità. La città non può pagare ingiustamente anche i danni provocati dalle lungaggini burocratiche».

E' probabile che sin da oggi il commissario Giancarlo Dionisi si occupi personalmente del caso interessando gli uffici competenti.

Semaforo spento Rubate le batterie non sarà riattivato

I soliti ignoti si sono impadroniti delle batterie che servono ad alimentare il semaforo posizionato sulla S. P Vittoria- Scoglitti, all'altezza del ponte sul fiume Ippari. Il semaforo era stato allocato dal Libero Consorzio di Ragusa per rendervi più sicura la circolazione delle auto a senso unico alternato considerato che si sono registrati dei cedimenti alla carreggiata. Ad accorgersi del furto

sono stati proprio i tecnici dell'ex Provincia di Ragusa che recandosi sul posto e constatando che il semaforo risultava spento e non funzionante, dopo un accurato controllo del cavo, collegato per l'alimentazione elettrica ad un'utenza privata, hanno potuto appurare che le batterie erano state rubate. Un danno sia economico (circa 500 euro) che soprattutto sul piano della sicurezza. Ai tecnici non è



rimasto altro che denunciare il furto ai carabinieri di Vittoria. "E' un segnale preoccupante: il semaforo è stato posto a salvaguardia della sicurezza", commenta il commissario Salvatore Piazza annotando che il settore Lavori Pubblici sta predisponendo la modifica dell'ordinanza di circolazione per ripristinare il senso unico alternato senza l'ausilio di un semaforo.

Quando la vita è nelle mani di chi sta guidando

IL PROGETTO. Cittadinanzattiva promuove azioni di sensibilizzazione con gli studenti del Fermi

taccuino

Il meteo

Cielo sereno. Temperature comprese fra 4 e 12 gradi. I venti, moderati, soffieranno prevalentemente da Ovest-Nord-Ovest. Il sole sorge alle 6,38 e tramonta alle 17,51. La luna, gibbosa calante, leva alle 00,31 e cala alle 11,05 del giorno successivo. Altezza onde: da 2 a 3 cm.

Numeri utili

Polizia: via Emanuela Loi, 40. Tel: 0932-997411. Vigili del Fuoco: contrada Mendolilli, s.n. Tel: 0932-804694 oppure 0932-981735. Polstrada: via Pietro Nenni, 86. Tel: 0932-981920. Carabinieri: via Garibaldi, 397. Tel: 0932.981200 oppure 0932-981370. Scoglitti, tel. 0932.980106. Guardia di Finanza: Viale Vol. Libertà, 16. Tel: 0932-981894. Capitaneria di Porto: Piazza Sorelle Arduino, 22. Tel: 0932-980976. Polizia Municipale: Via S.re Incardona, s.n. Tel: 0932-514811. Scoglitti, Tel: 0932-514700. Comune di Vittoria: 0932-984392. Delegazione Scoglitti: 0932-980105. Ospedale Centralino: 0932-981111

Farmacia di turno

Emaia, via Garibaldi 465, telefono 0932.981483

Impossibile non pensare a Valerio Cafiso e non solo perché di quella scuola era stato studente e in quella scuola desiderava tornare se un destino tragico e beffardo non avesse portato via per sempre sogni, progetti e futuro. Impossibile non ricordare il suo volto bello e sorridente nel momento in cui si è davanti ad una platea di suoi coetanei. È iniziato con un minuto di raccoglimento e preghiera per ricordare il giovane diciassettenne morto per un incidente stradale mentre con il suo scooter percorreva la Vittoria-Scoglitti l'ultimo degli incontri che Cittadinanzattiva Vittoria, Scoglitti, Acate, Comiso e S.Croce Camerina ha organizzato con la collaborazione del dirigente della polizia stradale di Vittoria Francesco Vona nell'ambito del progetto "La vita nelle mie mani".

"Abbiamo incontrato tutte le quarte classi degli istituti superiori della città riservando l'ultimo incontro al Fermi di Vittoria" spiega la coordinatrice Anna Chiamonte che, prima di dare avvio alla conferenza, ha infatti chiesto un minuto di silenzio per Valerio Cafiso. "Si può perdere la vita per tantissimi motivi, stanchezza, cellulare, e alla fine poco importa perché quello che rimane è l'immenso dolore dei familiari per una vita distrutta e tanti sogni spezzati di un giovane che non c'è più" spiega la coordinatrice sottolineando il prezioso apporto dato dal dirigente della polizia Stradale Francesco Vona. "Avvicinandosi ai ragazzi - conclude la coordinatrice Anna Chiamonte - ha parlato a lungo con loro degli incidenti provocati da eccesso di alcool e droga e, ora, anche dai cellulari".



CONFRONTO. Il dirigente della polizia stradale di Vittoria Francesco Vona con la coordinatrice di Cittadinanzattiva Anna Chiamonte nel l'ambito del progetto "La vita nelle mie mani" hanno incontrato tutte le quarte classi degli istituti superiori della città riservando l'ultimo incontro al Fermi di Vittoria.

La Sicilia 26 Febbraio 2019

in breve



LA MUSICISTA MICHELA BONAVIDA

VERSO L'8 MARZO

Sabato pomeriggio musicale in rosa

n.d.a.) Le associazioni Antea, Il Filo di seta e Italia nostra organizzano un "Pomeriggio musicale" all'insegna della Donna, intervallato da momenti di arte pittorica. L'appuntamento sarà curato da giovani musiciste vittoriesi dirette dalla maestra Michela Bonavita. Interverrà il professor Stefano Licata che parlerà de "La donna nell'arte: musa ispiratrice". L'appuntamento è in programma per sabato 2 marzo alle 17 nella sala Emanuele Giudice.

AGRICOLTURA

Venerdì incontro al vertice

n.d.a.) Si svolgerà venerdì prossimo, 1° marzo, alle 17,30 un incontro organizzato da Mda, Altragricoltura-Riscatto e Tavolo Verde Sicilia. L'appuntamento, cui sono stati invitati i deputati regionali e nazionali iblei, è stato organizzato alla Sala Avis di Vittoria ed è una delle tappe successive alla manifestazione svoltasi venerdì scorso in piazza del Popolo cui hanno preso parte anche i pastori iblei. Al centro del vertice le tematiche da portare avanti.

STAGIONE TEATRALE

Sul palco la pièce «Pasticceri»

n.d.a.) Nuovo appuntamento con la stagione teatrale. Venerdì 1 marzo, a partire dalle ore 21, sarà la volta di "Pasticceri" di Leonardo Capuano e Roberto Abbiati. E' la storia di due fratelli gemelli ma diversi fra loro: uno balbetta, l'altro no; uno crede che la crema pasticciera sia delicata, meravigliosa e bionda come una donna, l'altro conosce la poesia, i poeti, i loro versi e li dice come chi non ha altro modo per parlare.

L'iniziativa della Diocesi

Certamen di latino, sfida per 40 studenti dei licei

Nella biblioteca «Pennisi» le prove sulla figura di Sant'Agostino e l'amicizia

Quaranta studenti dei licei classici di Ragusa, Vittoria e Comiso e del liceo scientifico di Vittoria hanno preso parte, ieri mattina, alla prima edizione del «Certamen Augustinianum Ragusien-se», promosso dalla Biblioteca diocesana «Monsignor Francesco Pennisi». L'iniziativa è rivolta agli studenti di quarto e quinto anno appartenenti ai licei classici, scientifici e delle scienze umane della provincia. Gli studenti hanno affollato le sale della biblioteca, inclusa la prestigiosa sala del «Fondo antico», dove sono custoditi testi di grande pregio e bellezza. «L'idea di un Certamen - spiegano in Curia - nasce dalla consapevolezza dell'importanza della divulgazione della civiltà latina a tutti gli studenti. Su proposta di Gianluca Vindigni, componente del comitato scientifico della Biblioteca diocesana, si è deciso di incentrare la competizione su Sant'Agostino. Tale scelta permette di unire le tematiche teologiche con i canoni linguistici del latino classico».

Il brano del Certamen ha avuto come tema l'amicizia, mirando a rappresentare un punto d'incontro tra i valori spirituali e re-

ligiosi e uno stile di linguaggio non troppo distante dal latino classico accademico, accessibile agli studenti liceali. I vincitori saranno proclamati dal direttore della biblioteca diocesana don Giuseppe Di Corrado, a giudizio insindacabile della commissione giudicatrice presieduta da Gianluca Vindigni e composta anche dai docenti Maria Teresa Millefiori e Gaetano Cosentini. La premiazione avverrà il 23 marzo, alle 17, nella sede della Biblioteca diocesana «Monsignor Francesco Pennisi» nell'ambito di un evento culturale sulla figura di Sant'Agostino. Gli studenti hanno partecipato con grande passione a questa «prova», cogliendone pienamente lo spirito. Molto soddisfatti gli organizzatori dell'evento, perché trattandosi della prima edizione ha ottenuto un importante riscontro in termini di partecipazione. Un grande impulso è stato dato all'evento da Gianluca Vindigni, il giovane vittoriese che due anni fa si è laureato in lettere classiche con una tesi scritta interamente in latino. E, per di più, ha discusso la sua tesi proprio in latino. Una notizia rilanciata sui siti e su numerosi quotidiani nazionali. Ora questa passione viene trasmessa anche ad altri studenti, e l'idea del Certamen è senza dubbio molto positiva. («DABO»)

Tribunale

Minacce a Borrrometi: «Tanti avvertimenti»

Ha testimoniato ieri in aula
Il giornalista sentito
per oltre due ore dal giudice

Giada Drocker

Diffamazione e minacce gravi in continuazione e in concorso ai danni del giornalista Paolo Borrrometi che ieri mattina ha testimoniato per oltre due ore in aula, davanti al giudice monocratico Vincenzo Ignacolo, presso il Tribunale di Ragusa nel processo a carico di Maria Concetta Ventura, Giuseppe Cammalleri, Virginia Giliberto, Giovanni Refano, Salvatore Refano, Andrea Bondi, Emanuela Di Quattro e Cristina Cilenti. Alessio Cannella ha chiesto il patteggiamento. Un'altra imputata con lettera di scuse rivolta a Borrrometi ha chiesto la remissione della querela che il giornalista ha ritirato. La pubblica accusa era sostenuta da Diana Iemmolo; il collegio difensivo era composto dagli avvocati Alessandro Agnello, Lucia Licata e Giovanni Di Pasquale, mentre la parte offesa era rappresentata dall'avvocato Luca Licitra. Borrrometi ha ripercorso la lunga serie di insulti e minacce, a commento di sue inchieste o operazioni di polizia - puntualizzando sulla identificazione degli imputati - ed indirizzate al sito internet «laspia.it» e alla pagina fb collegata. Alle domande del pm, Borrrometi ha letto quanto scrittogli da Giovanni Refano: «Scrisse in un commento a un mio articolo: "Non temere, io a te non posso arrivarci ma c'è chi di competenza ce la farà ad arrivare a te"» e ha ricordato pure quando il fratello di Giovanni, Salvatore Refano gli scrisse "mi hai rovinato e per di più mi hai sfidato e bene sia che la sfida abbia inizio, tu intoccabile

e io per come mi hai descritto tu "malacarne" e ti lascio con queste due parole stai attento al sottoscritto malacarne che sarei io in persona. Non è una minaccia ma un avvertimento". Nella sua testimonianza, Borrrometi ha citato le numerose querele presentate nei confronti di Giuseppe Cammalleri: "Commentava sempre; in una occasione, scrisse 'chi di speranza campa disperato muore, accusa'" ha detto Borrrometi. "A commento di un articolo, Cristina Cilenti, sosteneva 'io sono figlia e orgogliosa di esserlo di un malavitoso piuttosto che di uno sbirro di m...come te"». Maria Concetta Ventura che su report sulla "nuova mappa di Cosa nostra: le famiglie i clan, imbandamenti per provincia", relazione della Dia, commentava definendo menzogne quelle riportate, o prendeva le distanze dalle dichiarazioni di Avila che, per la cronaca è oggi un collaboratore di giustizia ed era legato, secondo quanto accertato, con la famiglia Ventura. («GIAD»)



Minacce. Il giornalista Paolo Borrrometi sentito ieri in aula